DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE

Roberta Balestra

Conferenza dei Servizi dell'ASS 1 Triestina
22 gennaio 2010

Cos'è il Dipartimento delle Dipendenze?

E' la struttura dell'Azienda Sanitaria n. 1 che ha il compito di:

- prevenire
- curare/affrontare

i problemi sanitari e sociali che derivano dal consumo e dalla dipendenza patologica da sostanze (droghe, alcol, tabacco…) o da alcuni comportamenti molto comuni (gioco d'azzardo, videogiochi, shopping, ecc.)

Consumo e dipendenza

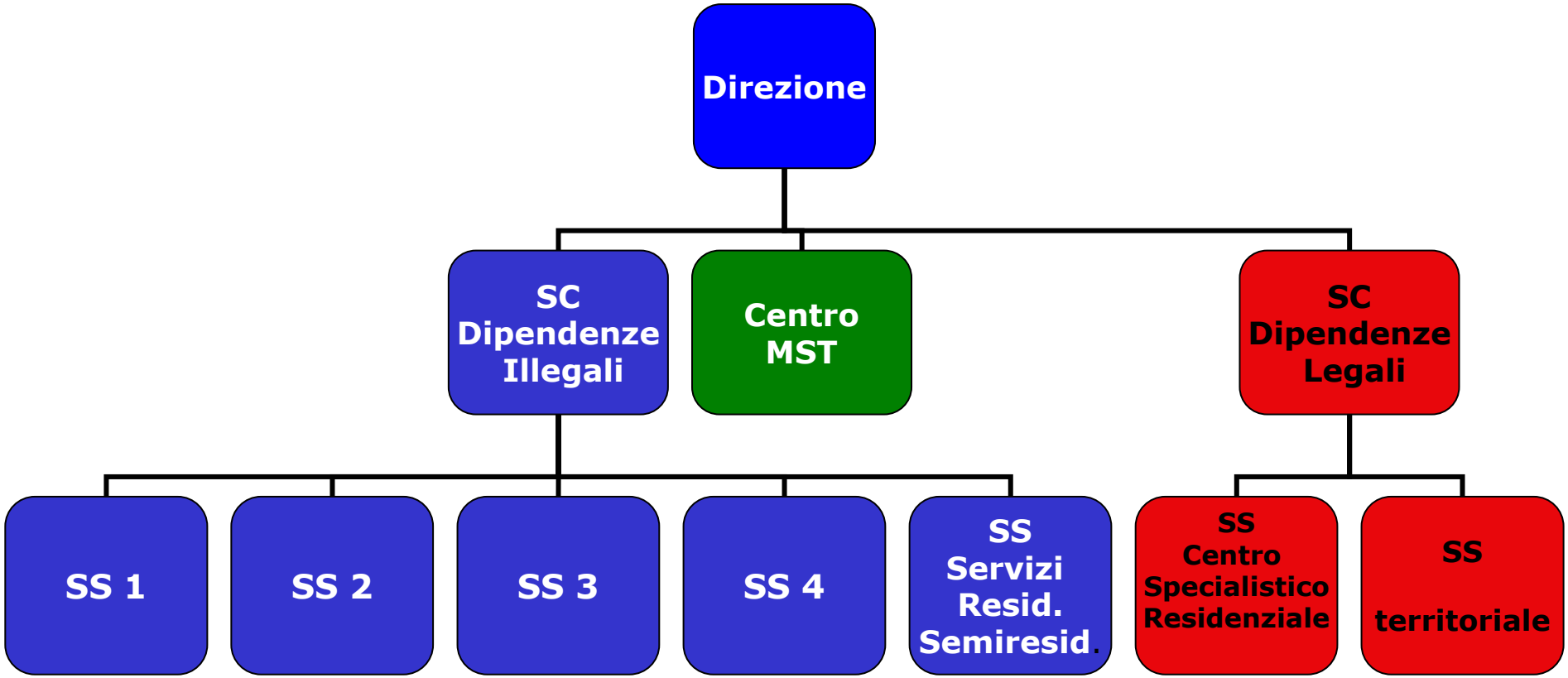
Si tratta di problemi complessi, che interessano tutta la popolazione e che sono in continuo aumento.

Siamo “immersi” in una società che promuove e pubblicizza il consumo, per alimentare pezzi importanti di economia.

mercato legale: vende prodotti legali (alcol, tabacco, giochi, farmaci, moda....)

mercato illegale (narcomafie): vende prodotti illeciti (droghe); chi li consuma commette un reato

Organizzazione Dipartimento delle dipendenze



IL PERSONALE

- medici: 12
- psicologi: 9
- assistenti sociali: 8
- infermieri: 34
- oss-ota: 4
- educatori (coop): 11
- personale a progetto: 20

IN CARICO
ANNO 2008
2.500 UTENTI:
1300 alcol, 850 TD,
280 tabacco, 40 GAP

Problemi sanitari e sociali

I **danni per la salute** causati dalle sostanze (sia legali che illegali) sono molti e dipendono

- dal tipo di sostanza,
- dalla modalitàdi assunzione,
- dalla quantità assunta.

Possono essere anche indiretti: incidenti stradali, incidenti sul lavoro.

La dipendenza è di per sé una malattia, che tende a recidivare nel tempo. Può guarire o cronicizzare.

Anche i **problemi sociali** sono numerosi:

scuola, lavoro, relazioni sociali, reati, carcere, stigma, emarginazione, solitudine....

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
A Azienda
S Servizi
S Sanitari
N°1 triestina

Alcune attività

- Progetti terapeutici-riabilitativi personalizzati (2.500 utenti)
- Screening per le patologie infettive e correlate

(infezione HIV, epatiti virali B e C….1.000 prelievi nel 2008)

- Consulenze per AOUTS, Commissione patenti, carcere
- Programmi per sospensione patenti (665 sogg.)
- Esami tossicologici urinari (13.800 nel 2008)
- Servizi diurni (273 sogg.) e residenziali (140 sogg. accolti nella comunità per alcolisti)
- Comunità terapeutiche (33 sogg.)
- Attività culturali e ricreative, laboratori
- Inserimento lavorativo e formativo (80 inseriti BdL, 18 BdS e 6 assunti)
- Programmi per prefettura (36) e alternativi al carcere (30)
- Prevenzione nelle scuole e fuori
- Attività territoriale e domiciliare (5.000 VD/anno)

Progetti speciali

Sono attività sperimentali o innovative, che nascono per rispondere a nuovi bisogni di salute e/o esigenze organizzative:

- “overnight”, progetto di prevenzione rivolto ai giovani che frequentano luoghi di divertimento notturno e consumano sostanze (con coop. sociali e Provincia Trieste)
- assistenza domiciliare a persone con AIDS e ridotta autonomia
- sanità in carcere con presenza quotidiana per curare i detenuti dipendenti (30% popolazione detenuta)
- prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro (da normativa)
- unità di strada (camper mobile per aggregazioni a rischio, emergenza freddo con Comune TS e coop. sociali)
- educativa di strada (con il Comune TS e le coop. sociali)
- microaree, con attività in collaborazione
- MMG, che curano nei loro ambulatori circa 170 TD
- ambulatori distrettuali, orario mattutino e/o pomeridiano
- convenzioni con 2 associazioni di volontariato per attività
- ricerca (Facoltà di Psicologia, SISSA, ISS, Regione)

Partner

I problemi causati dalla dipendenza sono complessi e richiedono le risorse e le competenze di tanti.

Si può dire che il DDD collabora con ogni soggetto utile ad affrontare i bisogni della persona in carico.

In particolare, ma non solo, lavora in modo integrato con le realtà del terzo settore per gli inserimenti in formazione-lavoro.

Nel 2009 con:

- 17 cooperative sociali
- 22 ditte profit
- 13 associazioni/enti

Priorità per il 2010: i giovani

I dati 2009 relativi ai nuovi utenti del SerT dicono che c'è un trend in continuo aumento:

- il 34% ha un'età sotto i 26 anni e usa eroina o mix (nel 2004 erano il 22%)
- i nuovi utenti sotto i 22 anni sono passati dal 2,1% del 2004 al 23,4% del 2009
- il 90% ha bisogno di una terapia farmacologica specifica per la dipendenza da oppiacei
- presenza di comportamenti a rischio per malattie infettive
- scarsa adesione al trattamento e recidive ripetute
- abbandono scolastico scuole superiori in concomitanza con il picco di consumo
- scarsa percezione dei rischi e vissuto di "normalità" dell'uso (...lo fanno tutti e smetto quando voglio….)